



Annunciata dal Cardinal Bertone
LA VISITA DEL PAPA
a San Giovanni Rotondo

La notizia è stata data dal Segretario di Stato Vaticano nell'omelia della Messa del 23 settembre. La gioia dell'arcivescovo D'Ambrosio e del Ministro Generale dei Cappuccini.

di STEFANO CAMPANELLA

Il Santo Padre «mi ha incaricato di annunciarvi la sua ferma intenzione di recarsi in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo l'anno prossimo. Si tratterà di fissare i tempi e la data. Ma Egli verrà!». È l'annuncio, accolto da uno scrosciante applauso, dato dal card. Tarcisio Bertone, segretario di Stato di Sua Santità, durante l'omelia della solenne Concelebrazione Eucaristica da lui presieduta la mattina del 23 settembre.

È la prima, concreta, risposta ufficiale ai numerosi inviti, diretti e indiretti, espliciti e sottintesi, rivolti dall'arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, delegato della Santa Sede per il Santuario e le Opere di San Pio da Pietrelcina, e rivolti anche dai Frati Cappuccini. L'ultimo invito, all'inizio della Messa del card. Bertone. Rivolgendosi al Cardinale, mons. D'Ambrosio lo aveva pregato di dire «al Santo Padre che i devoti di san Pio ogni giorno moltiplicano l'assedio al cuore di Dio, perché il suo ministero di servizio, di amore e di unità, trovi ascolto, disponibilità e rinnovato impegno in tutti i figli della Chiesa». Poi l'Arcivescovo ha rinnovato la richiesta: «Eminenza, lei ben conosce il nostro sogno, un desiderio di quella che il venerato Servo di Dio, Papa Paolo VI, chiamava la "clientela mondiale" di Padre Pio. Saremo esauditi?».

Il primo commento pubblico alla notizia del "desiderio esaudito" è stato del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, fr. Mauro Jöhri, che prima della bene-

dizione finale ha preso la parola per rallegrarsi «moltissimo per il fatto che il Santo Padre verrà qui nel 2009, perché per noi della famiglia francescana sarà un anno speciale: 800 anni da quando Papa Innocenzo III confermò a frate Francesco il suo proposito di vivere secondo il santo Vangelo, la proto regola». «Il Papa – ha assicurato – venendo qui troverà un frutto bello di quella vita che Innocenzo III confermò e da 800 anni è, e spero continui ad essere, un dono per la Chiesa».

Tra i vari aspetti della vita santa di Padre Pio, il card. Bertone ha evidenziato il suo essere stato «figlio sincero della Chiesa, anche nelle occasioni più dolorose: preferì non difendersi, morendo a se stesso, sepolto nel silenzio docile dell'obbedienza lacerante, ma feconda». In proposito il Porporato ha fatto riferimento a un recente libro nel quale è pubblicata integralmente la relazione di mons. Raffaello Carlo





Rossi che, nel 1921, fu «inviato dal Santo Ufficio per indagare in segreto su Padre Pio. Le conclusioni del prelado furono estremamente positive e così l'immagine stessa del temuto Santo Ufficio ne esce notevolmente rafforzata e illuminata». Ma anche quella del Cappuccino di Pietrelcina. Eloquenti sono, infatti, le risposte da lui date alle 142 domande del Visitatore Apostolico. «Ad esempio, alla richiesta se intende essere sempre sottomesso all'Autorità della Chiesa, Padre Pio risponde: "Sì, Eccellenza. Per la santa Chiesa è lo stesso Dio che parla"».

Non è mancato un riferimento alle stimmate che «sembravano indicare fisicamente il prezzo di sangue pagato da Gesù, ogni volta che amministrava il sacramento del perdono, e ricordavano, a chi chiedeva intercessioni, grazie e miracoli, quanto costassero a lui, a Padre Pio, quel-

LA CONCELEBRAZIONE VESPERTINA

del 23 settembre 2008 è stata presieduta da S. Ecc. Mons. Domenico Umberto D'Ambrosio nella chiesa di San Pio da Pietrelcina.





L'INAUGURAZIONE DI DUE NUOVE UNITÀ OPERATIVE DI CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA.



le "grazie" che, attraverso lui, Dio generosamente distribuiva». Ecco perché l'umile Frate di Pietrelcina fu «sacerdote fin nella carne, come e con Gesù». «Noi – ha evidenziato infine il Porporato – potremmo considerare la condizione che toccò in sorte a Padre Pio come un sommo privilegio». In effetti «era come se riassumesse in sé le esperienze degli antichi eremiti, quelle dei primi monaci, le sofferenze dei perseguitati e dei martiri, le vicende amorose dei più ardenti mistici della storia della Chiesa». Ma, ha aggiunto, non è importante «tanto la somma dei fenomeni mistici che lo hanno arricchito, ma piuttosto



l'amore che lo ha consumato. Padre Pio era un innamorato di Dio, così estasiato e ricolmo d'amore da saper riversare questo fiume abbondante di grazia sui fratelli e sulle sorelle che, a migliaia, quoti-

dianamente, incontrava nel sacramento della confessione e nella direzione spirituale».

Con il Cardinale hanno concelebrato: mons. D'Ambrosio; mons. Wlslaw Lechowicz, vescovo di Tarnòw (Polonia); mons. Rosario Pio Ramolo, vescovo di Goré (Ciad); mons. Michele Russo, vescovo di Doba (Ciad); mons. Juan Rodolfo Laise, emerito di San Luis (Argentina); mons. Riccardo Ruotolo, ve-



scovo titolare di Castulo e presidente emerito di Casa Sollievo della Sofferenza; mons. Antonio Santucci, emerito di Trivento; il Ministro Generale dei Cappuccini; il Ministro Provinciale della Provincia religiosa "Sant'Angelo e Padre Pio", fr. Aldo Broccato, e molti altri sacerdoti giunti da diverse parti d'Italia e del mondo.

Nel primo pomeriggio, prima di ripartire, il Segretario di Stato ha inaugurato e benedetto due nuove unità operative di Casa Sollievo della Sofferenza: Medicina fisica e riabilitativa e Riabilitazione cardiologica. L'ultima solenne Concelebrazione della giornata, che ha preceduto la processione della statua del Santo per le vie di San Giovanni Rotondo, è stata presieduta da mons. D'Ambrosio che, all'omelia, è tornato sulla lieta notizia del giorno: «Questa sera lasciamo risuonare nel nostro cuore l'eco gioiosa dell'annuncio che questa mattina l'eminentissimo



card. Bertone, segretario di Stato, ci ha dato. Il Papa sarà con noi. Il Papa verrà a San Giovanni Rotondo. Il Papa si unirà alla moltitudine dei tanti che qui accorrono per invocare, venerare e domandare di poter imitare la santità del nostro san Pio da Pietrelcina». «Aspettiamo la visita del Santo Padre – ha detto rivolgendosi all'assemblea dei fedeli e a

tutti i devoti del Cappuccino stigmatizzato – abbiamo bisogno di essere confortati e confermati nella fede. È questo il ministero del successore di Pietro. Abbiamo bisogno di sentire la presenza tra di noi di colui che guida la Chiesa, perché il nostro ministero, il nostro servizio, il nostro desiderio di fare conoscere e annunziare la perenne attualità della croce di Cristo Gesù sia sottolineato dalla parola di colui che da Cristo ha ricevuto il compito di essere il garante della fede e dell'unità della Chiesa».

La festa di san Pio si è conclusa con l'inaugurazione di una mostra, allestita nel foyer della nuova chiesa, nella quale sono documentati gli avvenimenti principali che hanno caratterizzato i quarant'anni seguiti alla morte del Frate stigmatizzato. Hanno tagliato il nastro mons. D'Ambrosio, fr. Carlo Maria Laborde e fr. Francesco Dileo. L'esposizione durerà fino al 23 settembre 2009. ▀



LA MOSTRA ALLESTITA DEL FOYER DELLA CHIESA DI SAN PIO. ▀

NOTE

1 - Il libro in questione è Padre Pio sotto inchiesta. L'«autobiografia» segreta (Edizioni Ares) di don Francesco Castelli, storico della Postulazione per la causa di beatificazione di Papa Giovanni Paolo II, docente di Storia della Chiesa moderna e contemporanea e direttore dell'Archivio storico dell'Arcidiocesi di Taranto.